

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE E RECENSIONI

Papiri della Società Italiana: Volume XVI (nn. 1575-1653), a cura di Guido Bastianini, Francesca Maltomini, Gabriella Messeri, Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli», Firenze University Press, Firenze 2013, pp. I-XXVII + 343 + tavv. I-LVI.

Pur nel mutato assetto editoriale, il contenuto del volume XVI rimane nel solco della tradizione dei PSI. A cinque anni di distanza dal XV, questo volume presenta l'edizione di 79 testi in greco scritti su papiro o altro materiale (legno, pergamena) provenienti dall'Egitto e conservati presso l'Istituto Papirologico «G. Vitelli» di Firenze. Sono presenti frammenti di opere note della letteratura greca (Omero, Esiodo, Erodoto, Tucidide, Senofonte, Isocrate, Demostene, Plutarco; i LXX, Cirillo di Alessandria, il Fisiologo) sia frammenti di opere sconosciute: si segnala in questa sezione un testo di grammatica sul dialetto ionico e un frammento dossografico sulla filosofia aristotelica. Vi sono poi testi di carattere documentario: petizioni, ricevute di tasse, registri, verbali, lettere private, testimonianza della vita quotidiana dell'Egitto di epoca romana e bizantina.

Nella Premessa dell'importante volume Guido Bastianini, uno dei curatori, sottolinea alcune novità non trascurabili, che – oltre al nuovo Editore – compaiono sul frontespizio del volume.

Innanzitutto non compare più l'intestazione “Pubblicazioni della Società Italiana per la ricerca dei Papiri greci e latini in Egitto”, presente fino al XV volume pubblicato nel 2008. Tale intestazione, secondo il Bastianini, poteva essere motivata solo per il peso della tradizione, visto che la Società si era sciolta nel 1927 e nel 1928 era stato fondato al suo posto, presso l'Università di Firenze, l'Istituto Papirologico che deve la sua costituzione e formazione proprio all'attività della Società Italiana. Da questo, la scelta di intitolare il volume non più come prima, *Papiri greci e latini*, ma *Papiri della Società Italiana*, visto che i papiri qui pubblicati appartengono alla Collezione della Società Italiana. La decisione – scrive il Bastianini – è supportata dal desiderio di Girolamo Vitelli, espresso nella prefazione al I volume dei PSI (datata al marzo 1912), che tutti citassero allo stesso modo la Collezione fiorentina.

In secondo luogo, essendo mutato il quadro generale dell'Università e dell'Istituto Papirologico, la pubblicazione dell'opera è affidata alla Firenze University Press, Editore specifico dell'Ateneo fiorentino, in modo che l'Istituto

non produca più direttamente le proprie pubblicazioni.

Un'ultima novità è l'uso di citare i PSI del XVI volume con il semplice numero in neretto, a differenza dei precedenti volumi in cui il numero in neretto era preceduto dal numero del volume in cifre romane.

La già citata premessa di Bastianini è seguita dall'indice, dalle abbreviazioni bibliografiche e dalla sezione contenente i Testi letterari e paraletterari dal numero 1575 al numero 1617: 1575 (LXX, *Amos* 6, 9-10), 1576 (Cyrillus Alex., *Ep. Pasch.* IX [PG LXXVII 584B-C Migne]), 1577 (Physiologus Graecus 41-42), 1578 (Hom., *Il.* II 850-865), 1579 (Hom., *Il.* VI 486-497), 1580 (Hom., *Il.* XVI 394-406; 435-448), 1581 (Hom., *Od.* XXII 327-331), 1582 (Hes., *Th.* 7-13), 1583 (Hdt., VII 1, 2), 1584 (Thuc., I 23, 6; 26, 3), 1585 (Thuc., II 4, 4-5), 1586 (Thuc., II 85, 3), 1587 (Thuc., IV 12, 3; 13, 3; VIII 96, 5; 109,1), 1588 (Thuc., IV 133, 3-4), 1589 (Thuc., V 42-43), 1590 (Thuc., VI 2, 2-3), 1591 (Thuc., VII 86, 3-4; 87, 2), 1592 (Thuc., VIII 50, 4-5), 1593 (Xen., *Hell.* VI 2, 28; 3, 5-6; 3, 7-8), 1594 (Xen., *Cyr.* V 5, 44-45), 1595 (Xen., *Cyr.* VIII 2, 6), 1596 (Isocr., II [*Ad. Nic.*] 16, 3), 1597 (Isocr., IV [*Paneg.*] 58-59), 1598 (Isocr., X [*Hel.*] 11), 1599 (Dem., I [*Ol.* I] 2-4), 1600 (Dem., VIII [*Chers.*] 31-32), 1601 (Dem., VIII [*Chers.*] 51 = X [*In Phil.* IV] 27), 1602 (Dem., XVIII [*Cor.*] 29), 1603 (Dem., XX [*Adv. Lept.*] 126), 1604 (Dem., XX [*Adv. Lept.*] 131), 1605 (Dem., XXII [*In Andr.*] 15), 1606 (Dem., XXIV [*In Timocr.*] 83-84), 1607 (Plut., *Mor.* 29 [*De coh. ira*] 1, 452f), 1608 (Plut., *Mor.* 46 [*Quaest. Conv.*] IV 660-671), 1609 (Frammento sul dialetto ionico), 1610 (*Logos basilikos*), 1611 (Commentario [?]), 1612 (Fragment doxographique relatif à la doctrine d'Aristote), 1613 (Lista di parole), 1614 (Commentario tachigrafico), 1615 (Vocabolario tachigrafico), 1616 (Glossario demotico-greco), 1617 (Alfabeto greco).

È poi la volta dei Testi documentari dal numero 1618 al numero 1625. Le edizioni dei frammenti 1618-1625 (i papiri definiti ermopolitani) e quelle dei frammenti 1640-1641 (dal dossier del monastero di Apa Sabinus) sono precedute da una breve premessa di carattere storico.

Il primo nucleo di frammenti proviene dalla campagna di scavo diretta da Evaristo Breccia, insigne egittologo italiano, e condotta sul sito di Ermopoli (città dell'Alto Egitto situata sulla riva occidentale del Nilo) nel marzo-aprile 1903. Questo primo scavo ufficiale italiano fruttò una discreta quantità di papiri. Nella premessa alle edizioni di questi frammenti, Gabriella Messeri riporta fedelmente la relazione di scavo presentata da Evaristo Breccia all'Accademia dei Lincei nella seduta del 20 dicembre 1903, presieduta da Pasquale Villari (storico e politico italiano).

I frammenti contengono: 1618 (Petizione), 1619 (Lettera [ufficiale?]), 1620 (Lettera), 1621 (Registro), 1622 (Contratto di compravendita di terreno), 1623 (Ricevuta di *Ekphoria*), 1624 (Lettera privata), 1625 (Lettera privata).

Seguono questo primo nucleo di frammenti: 1626 (Denuncia allo stratego), 1627 (*Déclaration aux bibliophylaxes*), 1628 (Petizione al *praeses Augustamicae*), 1629 (Eingabe an den πατήρ πόλεως), 1630 (Verbali), 1631 (Extraits d'actes mentionnant des biens immobiliers), 1632 (Ricevuta di *laographia*), 1633 (Ordine ai sitologi), 1634 (Getreidequittung), 1635 (Acte d'enregistrement relatif à un achat d'esclaves), 1636 (Contratto di affitto di locali), 1637 (Contratto), 1638 (Ricevuta di *ekphoria*), 1639 (Reçu).

I frammenti 1640 e 1641 fanno parte di un lotto di papiri (tra i quali rientra il 1576 edito nel volume XVI) acquistati da M. Manfredi nel 1972 sul mercato antiquario del Cairo: come segnala Rosario Pintaudi, essi risultano incollati tra di loro con una striscia di nastro adesivo: questa è opera dell'antiquario per offrire all'acquirente un papiro più grande. Si tratta di due ricevute facenti parte del dossier connesso con il complesso monastico fondato sulla "montagna sacra" a nord di Antinoe (città del Medio Egitto situata sulla riva destra del Nilo) da Apa Sabinus, cioè Padre Sabino, nella seconda metà del V sec. d.C.

Seguono: 1642 (Compte privé), 1643 (Lista di vestiario e viveri in crittografia), 1644 (Bericht über Weinlese), 1645 (Lettera privata), 1646 (Lettre d'un soldat à un habitant d'Oxyrhynchus), 1647 (Lettera d'affari), 1648 (Lettera privata), 1649 (Biglietto di augurio [per un allievo?]), 1650 (Lettera ad un presbitero), 1651 (Mahnschreiben), 1652 (Geschäftsbrief), 1653 (Lettera d'affari).

Corredano l'opera gli accuratissimi indici dei Testi letterari e paraletterari e quelli dei Testi documentari.

Il volume è arricchito da una serie di Appendici: l'elenco dei PSI inventariati già editi, non ricompresi nella serie dei PSI, che trovano nel XVI volume una collocazione definitiva, con le concordanze: editori, sede di edizione, indice degli autori identificati. Segue una sezione relativa alla collocazione dei papiri pubblicati nella serie dei PSI (voll. I-XV).

In conclusione, le 56 tavole costituite da ottime riproduzioni fotografiche dei papiri pubblicati nel volume.

Alberto Buonfino
albertobuonfino@live.it

